

Un artigiano che plasma la pietra

Intervista e foto di Felice Giacone

Adragna si è da poco risvegliata dall'interminabile notte calda. Fra i rami dei pini e dei cipressi dell'Arizona, gli uccellini cinguettano festosamente, redarguiti, di tanto in tanto, dal gallo del pollaio che, atavicamente complessato di protagonismo, con il suo canto sembra voler dir loro perentoriamente: «Non dimenticatelo, qua ci sono anch'io!».

Tra poco, quando il sole sarà un pò più alto, l'orchestra sarà veramente al gran completo, con la stridente sinfonia in «Si bemolle» delle cicale.

E' certamente bello alzarsi presto qui per assaporare il valore delle cose più semplici e genuine che, nella grande città, non si ritrovano più!

Ma, ad un tratto, alle meravigliose voci della natura, si unisce uno strano suono intermittente e metallico. Mi chiedo se, per caso, anche il galletto voglia emulare i cantanti moderni ed abbia fatto ricorso a complicati aggeggi da «mixer» per far assumere effetti speciali ai suoi chicchirichi.

Allontanò l'ipotesi con ripugnanza (...anche i galli vittime del modernismo?) ed, incuriosito, salgo la ripida stradella che porta alla casetta vicina, dalla quale proviene il rumore.

Scopro subito che anche il bravo maestro muratore Ottavio Gagliano conosce e mette bene in pratica il proverbio che dice: «Le ore del mattino hanno l'oro colato in bocca!».

Egli è, infatti, tutto intento a battere, con il mazzuolo, su uno scalpello, sagomando pazientemente e delicatamente una grossa pietra.

Sig. Gagliano, cosa sta realizzando con tanto impegno?

Da questo blocco di pietra sto ricavando il fonte di una fontanella dello stesso stile di quella che può vedere qui accanto. (Mi accompagna sullo spiazzo della casetta adragna, dove ammira una fontanella, ben levigata e perfetta, nelle linee e nei movimenti, tanto da sembrare realizzata in marmo: sono, addirittura, visibili le venature della pietra che rendono la fontanella ancora più bella. Sulla colonnina che sorregge il fonte, pur essa ricavata da un blocco di pietra, l'artista, con vera pazienza certosina e con mano ferma, è riuscito a riprodurre perfettamente lo stemma sambucense dell'arpetta!). Tre di queste mie fontanelle verranno installate in paese al posto di vecchie fontane realizzate in cemento.

Come Le è venuta l'ispirazione per creare, bisogna riconoscerlo, con fatica, simili lavori in pietra?

Ottavio Gagliano accanto ad una sua fontanella con lo stemma di Sambuca.

Sin da piccolo, ho sempre avuto la passione per l'arte: ero molto bravo nel disegno, tanto che, nel dopoguerra, ho eseguito, a matita, diversi quadretti, quali l'Immacolata, Lenin e Matteotti; quest'ultimo mio disegno, addirittura, è stato collocato nei locali della Sezione di Sambuca del Partito Socialista Italiano. Negli anni cinquanta, ho realizzato, però a stucco, il campanile della Chiesetta del Rosario. Di lavori in pietra ne ho eseguiti parecchi, soprattutto come ornamento a tombe. Mi dedico, adesso, alle fontanelle perché provo un grande piacere nel vedere scorrere l'acqua e nel sentirne il rumore gioioso: per

me l'acqua è semplicità e vita! Lo avrei voluto fare da tempo ma non è stato possibile perché i tempi sono cambiati e non vi sono molte richieste di questo genere di lavori. Tuttavia ho avuto la soddisfazione di esporre un'altra mia fontana, che verrà installata sotto la Torre dell'Orologio, nonché altri lavori in pietra, quali un caminetto ed un colonnato, alla Mostra dell'Artigianato dell'anno scorso.

Devo riconoscere che, da allora, le mie opere cominciano ad essere apprezzate.

Quali tipi di pietra usa per le Sue fontane e che caratteristiche essi hanno?

Per realizzare il fonte uso la pietra durissima del Serrone, mentre per i lavori decorativi, come lo stemma sambucense sulla colonnina portante, mi avvalgo di pietra delle contrade Canalicchio e Resinata; quest'ultima si adatta a qualunque tipo di lavoro ed, inoltre, è una pietra gentile.

Cosa intende per pietra gentile?

E' una pietra che fa una bella figura: la stessa pietra, ad esempio, è stata usata in Sambuca, con grande effetto, non solo per i portali, la balconata e gli elementi decorativi del Palazzo Ciaccio, ma anche per la realizzazione del prospetto della Chiesa del Carmine.

Quali sono gli attrezzi di cui si avvale per i Suoi lavori?

Devo, anzitutto, precisare che, data la durezza della pietra, occorrono particolari attrezzi, difficilmente reperibili. Alcuni scalpelli, ad esempio, li ho dovuti fare costruire, in acciaio, ad un fabbro locale. Nell'ordine, io mi servo dei seguenti utensili: anzitutto, il «flex», per sgrossare la pietra, e poi il mazzuolo, vari tipi di scalpello, il punteruolo, lime e carta vetrata, per le rifiniture.

C'è qualcosa che, oltre alle fontane, Lei desidera ancora realizzare?

Il mio grande sogno è quello di eseguire, in pietra, una stele commemorativa, da dedicare ai numerosi sambucensi, fra i quali mio fratello Baldassare Gagliano, caduti nella seconda guerra mondiale: il monumento di Piazza della Vittoria, infatti, ricorda soltanto i sambucensi caduti nella guerra del 1915-18. Spero tanto che la mia proposta possa essere presto accolta dal Comune, in modo da potere, poi, scegliere il luogo dove realizzare la stele. Vorrei realizzare gratuitamente la stele, per quanto riguarda la mano d'opera, mentre confiderei in un contributo del comune, per l'acquisto del materiale occorrente.

Sull'alto eucalipto che domina lo spiazzo della casetta Gagliano, una cicala comincia a frinire incessantemente. Nell'ascoltarla, mi vien da pensare: «forse vorrà dire: sì, sì, sì, il bravo sindaco Alfonso Di Giovanna, tanto sensibile a queste iniziative, esaudirà il nobile sogno di un maestro muratore artista che desidera soltanto che il tempo, così come l'acqua nelle sue fontanelle arpettate, sia «vita» nel perenne ricordo dei poveri martiri ed eroi sambucensi!».

RITAGLI E DETTAGLI

LEZZI E LAZZI

(Da «La Repubblica» del 28-7-87)

«Pietro Lezzi, socialista, eletto sindaco di Napoli».

Speriamo che per i napoletani non si tratti dei soliti lazzi...!

STITICHEZZA

(Da «La Repubblica» del 28-7-87)

«Quella di ieri è stata probabilmente l'ultima seduta del gabinetto Fanfani».

Forse l'ottuagenario «cavallo di razza» è affetto da stitichezza cronica?

PUBBLICITA'

Sentite un po' quella della LINGUAPHONE:

«Negli ultimi tre mesi Anna ha imparato l'inglese. E tu cosa hai fatto?».

Vien voglia di rispondere: «Che vi frega?».

GEMELLAGGIO

Fine del gemellaggio tra «La Voce di Sambuca» e «L'Eco di Ravanusa» a causa della chiusura del secondo giornale.

«Peccato — ha commentato una simpatica giornalista dell'Eco — perché adesso che noi siamo rimasti senza voce, voi sarete inevitabilmente senza eco».

La giornalista in questione si chiama Rosetta Cannarozzo.

Quando si dice ironia della sorte!

SOLARE

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE «SAMBUCA DI SICILIA»,
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300

«La Voce» il tuo giornale....